

Green City Accord

Città sane e pulite per l'Europa

Noi, Sindaci e amministratori di governi locali che hanno sottoscritto il Green City Accord, condividiamo la visione di un futuro urbano in cui, entro il 2030, i nostri cittadini respireranno aria pulita, avranno accesso ad acqua pulita, parchi e aree verdi, e saranno esposti a minori rumori ambientali. Nella nostra visione l'economia circolare diventerà una realtà, i rifiuti saranno convertiti in risorse e il riciclaggio diventerà la norma.

Vogliamo che i nostri cittadini vedano la città come un luogo stimolante in cui vivere, lavorare e investire, un luogo che promuova la loro salute e il loro benessere. Per realizzare questa visione, metteremo in campo tutte le nostre competenze e ci impegneremo, sottoscrivendo questo Accordo, a risolvere le sfide ambientali più urgenti delle nostre città e promuovere una transizione ecologica che le renderà più sostenibili e resilienti. Le nostre città diventeranno un esempio virtuoso per tutti gli altri centri urbani del mondo.

Noi, Sindaci e amministratori, riconosciamo che:

Le nostre città hanno la chiave che apre le porte di uno sviluppo sostenibile. Oggi le aree urbane accolgono oltre il 70% della popolazione dell'Unione europea. Nel corso del tempo le città sono state il cuore pulsante dello sviluppo umano e al servizio dei cittadini, che meritano di vivere in un ambiente pulito e sano.

I nostri sforzi congiunti hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a innalzare gli standard in tutta l'Unione Europea, ma rimangono molte sfide ancora da affrontare. L'inquinamento atmosferico continua a essere la principale causa di molte malattie e a causare morti premature. Non è stata ancora raggiunta una buona qualità delle acque, e i corpi idrici in Europa sono tuttora sottoposti a pesanti stress ambientali. La biodiversità e gli ecosistemi continuano a degradarsi. La rumorosità ambientale è un motivo di crescente preoccupazione, e una gestione inefficiente dei rifiuti porta alla perdita di ingenti quantità di risorse preziose, ostacolando la transizione verso un'economia più circolare.

Un ambiente sano e pulito migliora la qualità della vita e svolge un ruolo importante nel garantire il nostro benessere psico-fisico. La pandemia di COVID-19 ha messo ulteriormente in evidenza l'importanza di salvaguardare l'ambiente per aumentare la nostra resilienza. Se da una parte una scarsa qualità dell'aria compromette la nostra salute e ci rende più vulnerabili alle malattie, d'altra parte parchi, foreste e altri spazi verdi migliorano il nostro benessere. Il preservare e ripristinare gli ambienti naturali è un potente strumento nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Con il Green Deal europeo adottato a dicembre 2019, l'UE sta procedendo verso una maggiore sostenibilità. Le nostre città svolgeranno un ruolo importante nell'attuazione del Deal, trasformandone le ambizioni in fatti concreti. Con questo sforzo aggiuntivo, procederemo verso l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs - obiettivi di sviluppo sostenibile)¹.

¹ In particolare i seguenti: Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. Obiettivo 11:



Noi, Sindaci e amministratori, ci impegniamo quindi a salvaguardare la salute e il benessere collettivi realizzando azioni ambiziose a livello locale, in stretta collaborazione con i cittadini, la società civile, le autorità sub-nazionali (compresi altri governi locali), le autorità nazionali, le istituzioni dell'UE, il settore privato e le istituzioni accademiche, con lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2030:



Sostanziale miglioramento della **qualità dell'aria** nelle nostre città avvicinandoci al rispetto delle Linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria, eliminando quanto prima l'eccesso di emissioni inquinanti nell'atmosfera rispetto ai limiti stabiliti dagli standard europei.



Progressi importanti nel miglioramento della **qualità dei corpi idrici** e dell'**efficienza nell'impiego delle risorse idriche**.



Progressi significativi nella conservazione e promozione della **biodiversità urbana**, anche attraverso l'aumento della quantità e della qualità delle aree verdi cittadine, il contrasto alla perdita e il ripristino degli ecosistemi urbani.



Sviluppo di un'**economia circolare** con un miglioramento sostanziale nella gestione dei rifiuti domestici urbani, una radicale riduzione della produzione dei rifiuti e di quelli conferiti in discarica, e un aumento significativo delle attività di riuso, riparazione e riciclaggio.



Sostanziale riduzione dell'inquinamento **acustico** avvicinandoci ai livelli raccomandati dall'OMS.

Lavoreremo in questi cinque ambiti, dando priorità a quelli che presentano le maggiori criticità nelle nostre città.

In ognuno di questi cinque ambiti noi, Sindaci e amministratori, ci impegniamo a:

- Definire il punto di partenza e obiettivi ambiziosi in un orizzonte temporale di due anni, andando oltre i requisiti minimi indicati dalla normativa UE²
- Attuare politiche e programmi in modo integrato per raggiungere i nostri obiettivi entro il 2030
- Relazionare periodicamente sullo stato di implementazione e i progressi fatti.

A tale scopo, siamo pronti a esercitare una forte leadership politica per mobilitare i dipartimenti municipali competenti, coinvolgere i cittadini e gli stakeholder locali, sviluppare le capacità e le competenze necessarie, definire l'ordine di priorità delle nostre risorse, promuovere prodotti e servizi sostenibili attraverso appalti pubblici e implementare le norme necessarie.

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire le foreste in modo sostenibile, contrastare la desertificazione, interrompere e invertire il degrado del terreno, e bloccare la perdita di biodiversità.

² La definizione di obiettivi che vanno oltre i requisiti minimi indicati dalla normativa UE si applica a tutti gli ambiti a eccezione della qualità delle acque, per cui il nostro target sarà quello di raggiungere quelli indicati dalla normativa UE applicabile, comprese: la Direttiva quadro sulle acque, la Direttiva sull'acqua potabile, Direttiva sulle acque di balneazione e la Direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

A sostegno del nostro impegno noi, Sindaci e amministratori, invitiamo i nostri governi sub-nazionali e nazionali e le istituzioni dell'UE a:

- Agire sulle fonti di inquinamento e sulle altre cause di degrado ambientale che sono al di fuori dei nostri confini o esterne al nostro controllo
- Mobilizzare e allocare adeguate risorse tecniche ed economiche, e definire i quadri politici necessari a supportare la realizzazione concreta dei nostri impegni
- Lavorare con le città per integrare le sfide ambientali urbane nello sviluppo di politiche pertinenti a tutti i livelli
- Promuovere l'innovazione locale per accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e soluzioni che aiutino le nostre città a diventare più verdi e più sane.

Il nostro impegno in ognuno dei cinque ambiti è evidenziato nelle sezioni specifiche che costituiscono questo documento.

Nome del Sindaco o del suo rappresentante:

.....

Posizione:

Data:

Firma:

Incaricato da (nome del Consiglio comunale od organo decisionale equivalente):

..... Il (data):



Il nostro impegno per un'aria più pulita

L'inquinamento atmosferico rappresenta il principale rischio in termini di salute ambientale in Europa, prevalentemente nelle città.

Anche se la qualità dell'aria è migliorata negli ultimi decenni, come risultato diretto di politiche più forti in materia a vari livelli di governance, le concentrazioni di inquinanti atmosferici in molte città e regioni continuano a superare sia gli standard UE che i livelli raccomandati dall'OMS. L'esposizione a elevati livelli di inquinamento atmosferico, soprattutto al particolato sottile (PM_{2,5}), al biossido di azoto (NO₂) e all'ozono (O₃), causa ogni anno circa 400.000 morti premature nell'UE. L'inquinamento atmosferico provoca anche fenomeni di acidificazione e eutrofizzazione con conseguenze negative sulla natura e la biodiversità europee.

L'Unione europea ha sviluppato delle politiche e una legislazione volte a migliorare la qualità dell'aria. Le Direttive sulla qualità dell'aria, ad esempio, definiscono standard di qualità ambientale e requisiti di monitoraggio a livello UE.

Il miglioramento della qualità dell'aria dipende dall'azione concreta nel contrastare le principali fonti di inquinamento atmosferico ovvero i trasporti, l'energia (compreso il riscaldamento domestico), il settore agricolo e industriale. Le sinergie con le politiche sul clima, l'energia e i trasporti richiedono anche un'azione coerente a livello nazionale, regionale e locale.

Le città svolgono un ruolo importante nel migliorare la qualità dell'aria, concentrandosi sulle fonti prevalenti nel contesto urbano. Aumentando l'impegno e agendo in modo più proattivo, le città possono offrire un contributo sostanziale al raggiungimento del più ampio e ambizioso obiettivo UE di inquinamento zero dell'aria, migliorando significativamente la qualità dell'aria urbana in tutta l'UE entro il 2030 e attuando gli standard UE in materia nel più breve tempo possibile.

Ci impegniamo a realizzare un futuro in cui i nostri cittadini possano respirare aria pulita e sottoscrivendo il presente documento siamo pronti a lavorare in tal senso.

Sottoscrivendo il Green City Accord, ci impegniamo a raggiungere un sostanziale miglioramento della qualità dell'aria nelle nostre città avvicinandoci al rispetto delle Linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria entro il 2030, eliminando quanto prima l'eccesso di emissioni inquinanti nell'atmosfera rispetto ai limiti stabiliti dagli standard europei.

Ci impegniamo a:

- Agire, attuare le politiche e mettere in pratica le norme volte a realizzare una sostanziale riduzione degli inquinanti atmosferici partendo dalle fonti che sono sotto il nostro controllo
- Integrare gli impatti e i benefici correlati alla qualità dell'aria nello sviluppo di altri piani e politiche pertinenti, in particolare i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) nell'ambito del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, soprattutto nei trasporti e nelle azioni di mitigazione correlate all'energia, i Piani urbani della mobilità sostenibile (SUMP - Sustainable Urban Mobility Plans), l'impiego di energie rinnovabili e processi di pianificazione territoriale.

Terremo conto delle seguenti azioni e misure:

- Creare zone a basse o zero emissioni, attuando limitazioni o incentivi economici sui veicoli (come pedaggi stradali o parcheggi a pagamento) e sostenendo l'uso della bicicletta e dei veicoli elettrici
- Rendere i trasporti pubblici più fruibili, accessibili e puliti
- Contrastare l'inquinamento atmosferico partendo dal consumo di energia, promuovendo edifici a efficienza energetica con sistemi di riscaldamento e condizionamento verdi e impianti che impiegano energie rinnovabili
- Monitorare regolarmente la qualità dell'aria in città e rendere i dati disponibili ai cittadini in modo facilmente accessibile e tempestivo
- Collaborare con le istituzioni coinvolte per realizzare e garantire inventari, modelli e analisi delle emissioni di alta qualità
- Collaborare con gli enti coinvolti per approfondire gli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute pubblica a livello locale, i vantaggi dei miglioramenti alla qualità dell'aria e le implicazioni economiche a livello locale
- Sensibilizzare i cittadini sul tema dell'inquinamento atmosferico per aiutarli a ridurre la loro esposizione.

Il nostro impegno per migliorare la qualità dell'acqua e l'efficienza nell'impiego delle risorse idriche

Nell'UE fiumi, laghi e acque costiere sono sottoposte a grave pressione ambientale e la maggior parte dei corsi d'acqua continua a non soddisfare criteri chimici ed ecologici accettabili. Preservare la qualità e la disponibilità delle acque del sottosuolo, che rappresentano circa il 50% dell'acqua potabile, è importante. L'accesso all'acqua pulita a un prezzo equo per uso igienico-sanitario e come acqua potabile è una condizione essenziale per la salute e il benessere umano.

L'UE dispone di una legislazione completa sulle risorse idriche³ per controllare le principali fonti di inquinamento e garantire una gestione integrata dell'acqua, ma attuazione e applicazione devono essere rafforzate. Sono necessari ulteriori sforzi per potenziare l'attuazione, proteggere e migliorare la qualità delle risorse idriche europee.

Garantire l'acqua pulita e sicura per una popolazione urbana in crescita resta un impegno costante. Anche se vi sono stati importanti miglioramenti nella raccolta e nel trattamento delle acque reflue urbane, nuove pressioni come i cambiamenti climatici, la scarsità idrica e l'ammodernamento delle infrastrutture per gestire nuovi inquinanti richiedono soluzioni sostenibili sempre nuove.

L'obiettivo "inquinamento zero" del Green Deal europeo riconosce la necessità di interventi più corposi per prevenire l'inquinamento delle acque urbane (compreso il deflusso) e sottolinea l'importanza di ridurre gli inquinanti pericolosi come microplastiche e agenti chimici, inclusi i farmaci. Il riutilizzo delle acque reflue trattate è stato enfatizzato nella politica UE sull'efficienza delle risorse e più recentemente nel contesto del lavoro svolto per realizzare un'economia circolare. Le aree urbane possono offrire un contributo importante al raggiungimento dell'inquinamento zero dell'UE oltre ad agevolare il riutilizzo delle acque e l'efficienza idrica.

Ci impegniamo a realizzare un futuro in cui i nostri cittadini possano accedere all'acqua pulita e sottoscrivendo il presente documento siamo pronti a lavorare in tal senso.

Sottoscrivendo il Green City Accord, ci impegniamo a migliorare lo stato chimico ed ecologico dei nostri corpi idrici, a contribuire alla salvaguardia dei corsi d'acqua che ci forniscono acqua potabile e ad aumentare l'efficienza nel consumo di acqua nelle nostre città entro il 2030.

Ci impegniamo a

- Agire, attuare le politiche e mettere in pratica le norme per migliorare la qualità dell'acqua e l'efficienza nel consumo delle risorse idriche nelle nostre città
- Integrare gli interventi in ambito idrico in altri piani e politiche pertinenti.

³ La Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE), la Direttiva sull'acqua potabile (98/83/CE), la Direttiva sulle acque di balneazione (2006/7/CE), la Direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE), la Direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE), solo per citare qualche esempio.

Terremo conto delle seguenti azioni e misure:

- Identificare l'acqua come una componente sostanziale nella pianificazione urbana ambientale sostenibile, ad esempio realizzando infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi urbani
- Raccogliere l'acqua piovana, gestire e controllare le tracimazioni causate da piogge violente, compreso il ricorso a misure naturali di ritenzione
- Gestire il problema dei nuovi inquinanti (microinquinanti, farmaci e microplastiche) adottando interventi mirati e approcci innovativi comprese le moderne tecnologie di trattamento e soluzioni naturali, ove possibile
- Sostenere l'economia circolare riducendo l'inquinamento alla fonte, tramite la dimostrazione tecnica sulla possibilità di realizzare reti e impianti di trattamento delle acque reflue a energia zero, riducendo le perdite sulle reti e riutilizzando le acque reflue trattate
- Ripristinare gli ecosistemi acquatici per ottenere corpi idrici in buone condizioni ecologiche
- Migliorare il monitoraggio per definire collegamenti migliori tra qualità dei corpi idrici e processo di trattamento
- Contribuire a un coordinamento efficace della politica di gestione delle acque nella regione per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della città e per ridurre la pressione sulle risorse idriche
- Sensibilizzare e sfruttare la "scienza civica" (citizen science) per far sì che i cittadini comprendano l'importanza dell'acqua per la salute e il benessere dell'uomo e il suo ruolo nell'economia circolare, e far sì che siano consapevoli dei costi e dello sforzo necessari a garantirne la sicurezza.

Il nostro impegno per la conservazione e la promozione della diversità urbana

Nonostante i progressi fatti negli ultimi decenni, la salvaguardia degli habitat e delle specie è stata inadeguata, il ripristino degli ambienti naturali è avvenuto solo su piccola scala e l'attuazione della normativa è risultata insufficiente. Di conseguenza la biodiversità e gli ecosistemi europei continuano a degradarsi. Specie esotiche invasive rappresentano una minaccia crescente per la biodiversità locale. Inoltre, l'espansione urbana aumenta nell'UE con effetti sulle funzioni ambientali essenziali realizzate dal terreno e dal paesaggio, riducendo la disponibilità di aree verdi.

Con l'aumentare della popolazione nei centri urbani, il ripristino, la conservazione e la crescita della biodiversità diventano sempre più importanti per la nostra salute e il nostro benessere. Nelle città la natura offre opportunità come l'agricoltura urbana sostenibile, il tempo libero da trascorrere all'aperto, l'esercizio fisico e l'interazione sociale. Le soluzioni basate sulla natura sono un mezzo efficace per affrontare le sfide urbane, dalla riduzione della rumorosità e dell'inquinamento atmosferico alla purificazione delle acque, dagli impianti di riscaldamento e condizionamento degli edifici all'assorbimento di carbonio e al contenimento dei rischi legati alle alluvioni. Le potenzialità offerte dagli spazi urbani e periurbani per contribuire al contenimento dei cambiamenti climatici, comprese attività come piantare alberi e ripristinare gli ecosistemi, meritano maggiore riconoscimento.

L'UE dispone già di una vasta gamma di politiche per la gestione degli spazi naturali. Le Direttive Uccelli e Habitat rappresentano i principali strumenti legislativi dell'UE per disciplinare la salvaguardia della biodiversità e della natura e costituiscono le basi di Natura 2000, la più grande rete di aree protette del mondo. A maggio 2020 si sono compiuti ulteriori passi avanti con l'adozione della nuova Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. La strategia si propone interventi ambiziosi per contribuire a ripristinare la biodiversità e chiede alle città dell'UE con più di 20.000 abitanti di sviluppare dei piani di rinverdimento urbano (Urban Greening Plans) per creare aree verdi urbane accessibili e biodiversificate, oltre che a limitare prassi dannose.

Ci impegniamo a realizzare un futuro in cui i nostri cittadini possano accedere a spazi verdi urbani e sottoscrivendo il presente documento siamo pronti a lavorare in tal senso.

Sottoscrivendo il Green City Accord ci impegniamo a realizzare progressi significativi nella conservazione e promozione della biodiversità urbana, anche attraverso l'aumento della quantità e della qualità delle aree verdi cittadine, il contrasto alla perdita e il ripristino degli ecosistemi urbani entro il 2030.

Ci impegniamo a

- Agire, attuare le politiche e mettere in pratica le norme per salvaguardare, ripristinare e migliorare lo stato degli ambienti naturali nelle nostre città
- Collaborare con i soggetti interessati per veicolare i temi della biodiversità e di soluzioni basate sulla natura in altri settori.

Terremo conto delle seguenti azioni e misure:

- Aumentare la quantità e/o la qualità delle infrastrutture verdi nelle nostre città per offrire una gamma di benefici ai cittadini e alla biodiversità, oltre a riconnettere le aree verdi urbane e periurbane
- Incrementare l'uso di soluzioni naturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e affrontare problemi urbani quali ondate di calore, alluvioni, inquinamento atmosferico e idrico, e inquinamento acustico
- Garantire che i nuovi progetti infrastrutturali urbani offrano un contributo nettamente positivo alla biodiversità
- Evitare, ove possibile, l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo e definire regole rigide per compensare gli impatti ambientali negativi nei casi in cui ciò sia inevitabile
- Identificare e bonificare i terreni contaminati
- Eliminare l'uso di pesticidi e limitare le prassi nocive per la biodiversità nelle aree verdi urbane
- Prevenire l'introduzione e la diffusione di specie esotiche invasive nelle aree urbane
- Supportare le comunità ricche di specie di impollinatori selvatici nelle aree urbane
- Sensibilizzare sui benefici della natura e della biodiversità e incoraggiare i cittadini ad agire
- Identificare le aree, in città e negli immediati dintorni, in cui ripristinare l'ecosistema e/o piantare alberi per contribuire agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e di recupero della biodiversità dell'UE
- Contribuire alla reale salvaguardia e gestione dei siti urbani di Natura 2000 e delle altre aree protette, a vantaggio della natura e dei nostri cittadini.

Il nostro impegno per la promozione dell'economia circolare, la riduzione dei rifiuti e l'aumento del riciclaggio

La gestione dei rifiuti continua a essere un problema pressante in tutta l'UE. L'espansione urbana ha provocato un incremento dei modelli di produzione e consumo, oltre a una crescita dei rifiuti solidi urbani. Nel 2018, delle 251 milioni di tonnellate di rifiuti urbani generati, solo il 47% è stato riciclato o compostato⁴. Un'ingente quantità di rifiuti urbani continua a finire in discarica o incenerita. Il mancato riutilizzo dei prodotti e riciclaggio dei materiali porta a una maggiore estrazione e lavorazione delle risorse.

L'UE ha messo in atto un quadro legislativo (e finanziamenti) volti a supportare gli sforzi dei Paesi membri e delle città dell'Unione per migliorare la gestione dei rifiuti. In un ulteriore intervento volto a rafforzare la gestione dei rifiuti, nel 2018 sono state riviste le norme UE per aumentare il livello dei risultati attesi, in particolare in materia di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti. Parallelamente, è stata adottata una visione onnicomprensiva sull'economia circolare con la nascita del Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare, mirato a ridurre l'impatto dei consumi nell'UE e raddoppiare il tasso di utilizzo di materiale circolare dell'Unione nel prossimo decennio, promuovendo al contempo la crescita economica e creando nuove opportunità di lavoro. Inoltre, include l'obiettivo chiave di dimezzare la quantità di rifiuti urbani (non riciclati) residui entro il 2030 attuando iniziative lungo il ciclo di vita dei prodotti, dalla progettazione e la produzione al consumo, la riparazione, il riutilizzo, il riciclaggio reinserendo le risorse nell'economia.

Le città svolgono un ruolo importante nell'attuare la legislazione sui rifiuti e nell'implementare e incoraggiare soluzioni innovative che trasformino l'economia circolare in realtà. Gli interventi locali contribuiscono inoltre in modo sostanziale all'attuazione della Circular Cities and Regions Initiative (CCRI), che promuove soluzioni circolari a livello locale e regionale.

Ci impegniamo a realizzare un futuro in cui i rifiuti vengano ridotti o trasformati in nuove risorse e sottoscrivendo il presente documento siamo pronti a lavorare in tal senso.

Sottoscrivendo il Green City Accord, ci impegniamo ad avvicinarci a un'economia circolare con un miglioramento sostanziale nella gestione dei rifiuti domestici urbani, una radicale riduzione della produzione dei rifiuti e di quelli conferiti in discarica, e un aumento significativo delle attività di riuso, riparazione e riciclaggio entro il 2030.

Ci impegniamo a

- Attuare politiche e interventi lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti per rendere le nostre città più circolari, applicando la legislazione sui rifiuti necessaria, riducendo la produzione di rifiuti e promuovendo il consumo sostenibile.

⁴ EUROSTAT (2020). [Statistiche sui rifiuti urbani](#).

Terremo conto delle seguenti azioni e misure:

- Migliorare e ampliare i sistemi di raccolta differenziata, in particolare per carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, rifiuti domestici pericolosi e tessuti
- Impiegare strumenti economici applicando il principio "chi inquina paga", in particolare i modelli Pay-as-you-throw ("paga quanto butti")
- Ridurre l'incenerimento dei rifiuti
- Adottare misure efficaci per ridurre il consumo della plastica monouso ed eliminare i rifiuti plastici
- Incoraggiare il riuso, ad esempio attraverso attività di riparazione, soprattutto per i mobili, l'abbigliamento e i dispositivi elettrici ed elettronici o in occasione di eventi pubblici a zero rifiuti
- Aumentare gli appalti pubblici verdi e le registrazioni EMAS
- Sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica/incoraggiare modelli di consumo più sostenibili e l'adozione di etichette ambientali come l'Ecolabel UE
- Implementare e sperimentare soluzioni innovative di economia circolare a livello cittadino
- Supportare l'attuazione di soluzioni circolari lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti in settori come le catene di valore della bioeconomia, il settore alimentare, dell'energia, degli edifici e della pianificazione urbana
- Ridurre lo spreco alimentare, anche definendo target di riduzione quantitativa
- Promuovere e supportare iniziative e partnership tra più stakeholder.

Il nostro impegno per ridurre l'inquinamento acustico

L'inquinamento acustico è una causa ambientale importante di problemi della salute. Un'esposizione prolungata a livelli elevati di rumore provoca disturbi del sonno, malattie cardiovascolari, stress e deterioramento cognitivo. L'esposizione cronica ha conseguenze importanti sulla salute psico-fisica e sul benessere delle persone.

Le fonti più comuni di rumore ambientale sono legate ai trasporti. Il rumore causato dal traffico stradale rappresenta un grave problema ambientale. Almeno il 20% della popolazione dell'UE vive in aree in cui i livelli di rumorosità legati al traffico sono nocivi per la salute. La crescita urbana e l'espansione delle reti di trasporti porterà a un ulteriore aumento dell'inquinamento acustico.

La Direttiva sul rumore ambientale dell'UE rappresenta il principale quadro legislativo per ridurre i livelli di inquinamento acustico. La Direttiva offre un approccio unificato per evitare e prevenire l'esposizione ai rumori ambientali attraverso attività di reportistica (mappatura dei rumori e piani d'azione), riducendone così gli effetti dannosi e preservando le aree che non sono colpite dal problema. Parallelamente, una serie di misure legislative specifiche gestisce o controlla il rumore alla fonte imponendo dei limiti alle emissioni su veicoli e macchinari.

Nonostante qualche progresso, l'inquinamento acustico continua ad aumentare compromettendo la qualità della vita di molti cittadini nelle aree urbane. Nel 2018 l'Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato delle Linee guida sul rumore ambientale per la regione europea che definiscono i livelli massimi di esposizione al rumore per ridurre al minimo gli effetti per la salute.

Sono necessari ulteriori interventi in tutta l'UE per garantire una migliore implementazione della Direttiva europea sul rumore ambientale. Le città svolgono un ruolo essenziale nella gestione del rumore.

Ci impegniamo a realizzare un futuro in cui la salute dei cittadini non sia messa a repentaglio dal rumore ambientale e sottoscrivendo il presente documento siamo pronti a lavorare in tal senso.

Sottoscrivendo il Green City Accord, ci impegniamo a realizzare una significativa riduzione dell'inquinamento acustico nelle nostre città entro il 2030, avvicinandoci ai livelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Ci impegniamo a:

- Agire, attuare le politiche e mettere in pratica le norme per realizzare una sostanziale riduzione dell'inquinamento acustico.
- Integrare gli impatti e i benefici correlati alla riduzione dell'inquinamento acustico nello sviluppo di altri piani e politiche pertinenti, in particolare i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) nell'ambito del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, i trasporti (con i Piani urbani della mobilità sostenibile o SUMP - Sustainable Urban Mobility Plans) e i processi di pianificazione territoriale.

Terremo conto delle seguenti azioni e misure:

- Identificare e salvaguardare dall'aumento dell'inquinamento acustico le aree esenti da rumori ambientali
- Attuare piani di consegna merci silenziosi
- Creare zone senza auto, attuare restrizioni per i veicoli o incentivi economici (ad es. rispetto alle dimensioni e alle prestazioni degli pneumatici) e sostenere gli spostamenti a piedi, in bicicletta, etc.
- Sviluppare o aggiornare le mappe e i piani d'azione relativi all'inquinamento acustico, come richiesto dalla Direttiva sul rumore ambientale, e garantire la corretta attuazione dei piani
- Gestire i flussi di traffico, ridurre i limiti di velocità e usare pavimentazioni a bassa rumorosità per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dagli pneumatici e dal manto stradale
- Attuare misure di pianificazione urbana e cambiamenti infrastrutturali per ridurre il rumore alla fonte
- Inserire barriere fonoassorbenti e soluzioni di isolamento per gli edifici, ove necessario
- Coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento acustico per aiutare i cittadini a ridurre l'esposizione.